

**AUTORITA' di BACINO del RENO**

**Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico**

*art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.*

**I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI**

*Zonizzazione Carta delle Attitudini alle Trasformazioni  
Edilizio-Urbanistiche*

***SCHEDA N. A2***

**Località: Castell'Arienti    Comune: Bologna - Pianoro**

# SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Roberto Bolzan

Data di compilazione: 4.05.2002

## 1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E. (unità idromorfologica elementare): n. 934 – 1010

Località: Castell'Arienti

Comune: Bologna - Pianoro

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Savena

## 2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 221130

Nome della sezione CTR: Rastignano

## 3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R2

## 4. ELEMENTI DI DISSESTO

*Movimento di massa*

*Erosione idrica*

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata  (D)

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento  (B, C)

- complesso (rototraslazionale)  (A)

b) Stati di attività

- frana attiva  (A, B, C)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

## 5. ELEMENTI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato

- nucleo abitato

2. insediamenti produttivi: industriali

3. previsioni urbanistiche

4. altro

## 6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

### *Naturale*

Canale collettore  Sufficiente  Insufficiente  Non presente

### *Antropica*

Regimazioni idrauliche infrastrutturali  Sufficiente  Insufficiente  Non presente

Regimazione idraulico – agraria  Sufficiente  Insufficiente  Non presente

## 7. ANALISI DI RISCHIO

### **7.1 Inquadramento geologico**

Nell'area oggetto di studio si rinvengono terreni appartenenti alle Successioni ligure ed emiliana eoceniche ed oligoceniche. Le principali formazioni presenti sono le seguenti:

- Formazione di Monte Piano – Membro delle arenarie di Loiano: parte sommitale della dorsale dove sorge la località di Castell'Arienti; comportamento stabile ad esclusione di limitati movimenti traslazionali della coltre d'alterazione superficiale; essendo a tratti poco cementate, possono costituire acquiferi le cui risorgive possono pregiudicare la stabilità delle formazioni sottostanti (soprattutto quelle argillose).
- Terreni caotici eterogenei: parte centro meridionale della U.I.E.; comportamento tendenzialmente instabile, soggetto a rimobilizzazioni superficiali per soliflusso o per colata o a movimenti rotazionali anche di grandi dimensioni, ma di limitata profondità. Il substrato inalterato è sovrastato da spessori variabili, soprattutto in funzione delle condizioni geomorfologiche, di materiali eluvio-colluviali, prevalentemente pelitici, il cui grado di alterazione tende a diminuire con la profondità.
- Formazione di Monte Piano: parte sud occidentale della U.I.E.; rappresentata principalmente da argille marnose rossastre; comportamento del tutto simile ai Terreni caotici eterogenei.

### **7.2 Inquadramento geomorfologico**

L'assetto geomorfologico del versante risulta fortemente controllato dai litotipi presenti. Dove affiorano le arenarie di Loiano, più resistenti all'erosione, si sono formati dossi e creste come quella su cui sorge Castell'Arienti, artificialmente spianata per la realizzazione dei due edifici esistenti. I fenomeni di dissesto, in quest'area, coinvolgono esclusivamente la coltre detritica, coperta in gran parte da bosco. Nella porzione in cui affiorano i litotipi argillosi sono riconoscibili marcate forme mammellonate, ondulazioni, concavità e contropendenze riconducibili a fenomeni gravitativi passati e recenti, sviluppatasi nei primi metri di terreno. Le superfici sono per la gran parte coltivate e condotte a seminativo e l'acclività è mediamente dolce.

A sud-est di Castell'Arienti, il dissesto contrassegnato dalla lettera A è uno scivolamento roto-traslato piuttosto superficiale del quale sono ancora ben evidenti la zona di distacco e quella di accumulo; non ci sono evidenze di rimobilizzazioni recenti. I dissesti indicati con le lettere B e C sono due colate superficiali e a cinematica lenta suscettibili di rimobilizzazioni in occasione di abbondanti piogge a causa della scarsa regimazione delle acque superficiali.

Nella porzione orientale dell'area, il dissesto indicato con la lettera D è essenzialmente legato a fenomeni di erosione idrica superficiale.

### **7.3 Analisi degli elementi a rischio**

Non sono presenti elementi di dissesto e conseguentemente elementi a rischio.

### **7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto**

- Area A: realizzazione di trincee drenanti nel corpo di frana.

- Area B: realizzazione di trincee drenanti nel corpo di frana e regimazione delle acque superficiali.
- Area C: regimazione delle acque superficiali.
- Area D: regimazione delle acque superficiali.

## **ZONAZIONE**

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.